La Salette

RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 80 - n. 5 settembre / ottobre 2014

Il messaggio di Maria a La Salette
pag. 6

Terzo incontro europeo dei giovani salettini
pag. 18

Dove il Vangelo si fa incontro

Sommario

3 EDITORIALE
Dove il Vangelo si fa incontro
Padre Celeste ms

4 LA SALETTE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE
Rinnovare la nostra esperienza di Gesù
Adilson Schio ms

6 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE
Il messaggio di Maria a La Salette
Celeste Cerroni ms

8 TESTIMONI DE LA FEDE E LA SALETTE
S. Annibale Maria di Francia
Beato Paolo VI
Umberto Paiola

11 SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

12 …E NON CI FATE CASO…
"…a Messa vanno sole alcune donne anziane"
Maria Grisa

14 ATTUALITA'
Se tu avessi conosciuto la via della pace
La Redazione

15 I TESORI DEL VATICANO II – LUMEN GENTIUM
Universale vocazione alla santità nella Chiesa
Antonella Portinaro

16 LA SALETTE NEL MONDO
La Salette nelle Filippine
Rojan Cheriyadam ms

18 VITA NOSTRA
Terzo incontro europeo dei giovani salettini in Svizzera
Elisa Berardi, Marco di Salvo, Gianfrancesco Romano, Federico, Angelo Mantovani

23 PROGETTO EDUCATIVO DELLA EVANGELII GAUDIUM
Nuova Evangelizzazione e cultura dell'incontro
Francesco Botteri

Direttore responsabile:
Marisa Silvano

Direttore editoriale:
Cerroni Celeste

Amministrazione:
Stefanelli Bruno

Collaboratori:
Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:
Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano, Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:
"LA SALETTE"
Via Andersen, 15 - 00168 ROMA
Tel. 0742.81.01.05
Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:
Offerta minima di sostegno: < 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:
REDAZIONE "LA SALETTE"
Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

(Finito di stampare nel mese di ottobre 2014)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato.
Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

Dove il Vangelo si fa incontro

Uscire, incontrarsi, donarsi.

Dal 20 al 23 novembre 2014 si svolge a Sacrofano, alle porte di Roma, il IV Convegno Missionario Nazionale, organizzato dall'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese della Conferenza Episcopale Italiana e si rivolge agli operatori della pastorale missionaria e a coloro che collaborano a rendere le comunità ecclesiali più aperte all'evangelizzazione dei popoli e alla missione. L'obiettivo è di riaccendere la passione e rilanciare la dedizione dei singoli e delle comunità cristiane per la missio ad gentes e inter gentes. Studiare nuovi modi e stili di presenza missionaria nella nostra realtà (missione "ai lontani"), a partire dalla considerazione che la missione non è uno degli impegni della pastorale, ma il suo costante orizzonte e il suo paradigma per eccellenza. La frase biblica che fa da sfondo al convegno è presa dal libro di Giona: "Alzati, va a Ninive la grande città" (Gn 3,2) …dove il Vangelo si fa incontro".

"Uscire, incontrare, donarsi" sono le tre categorie attorno alle quali si è articolato il cammino di preparazione al Convegno per i cui frutti di bene e di missionarietà ci impegniamo a pregare. Vi invito a seguirlo tramite i media e a leggere l'articolo a pag 4 e 5 dove si afferma che la nuova evangelizzazione parte dall'incontro vero con Gesù e il Padre. Leggere inoltre l'articolo a pag 23 sulla cultura dell'incontro.

"Pagate o morite" I cristiani di Mosul in fuga dal Califfo

Dio conceda al mondo il futuro. Che è la pace.

A 100 anni dalla Grande Guerra Europea e Mondiale, mentre ci inchiniamo alla memoria dei tanti caduti e ripetiamo: *Mai più la guerra*! Lavoriamo insieme per il futuro del mondo, sapendo che la guerra è una grande stoltezza e che la pace è una cosa troppo seria per lasciarla solo ad alcuni. Il dialogo è la medicina dei conflitti, cura le ferite, rende possibile il futuro. La guerra si vince solo con la pace. Quando non si riesce a immaginare le vie della pace, restano solo le macerie e l'odio. Occorre avere l'audacia di pensare la pace, perché o il futuro è la pace o non c'è più futuro, sia per chi vince sia per chi perde. Nel 1989 con il crollo del muro di Berlino sognavamo un'era di pace e non siamo stati capaci di indicare e percorrere insieme le vie della pace. Il mondo ha avuto grandi possibilità e tempo per costruire la pace, per accorciare le distanze, per prevenire i conflitti, prima che le crisi diventassero troppo grandi. Il mondo ha perso però tante occasioni. Ora è tempo di decisione, non di rassegnazione.
Oggi ci troviamo con guerre in tante parti del Mondo; la guerra, dopo 100 è tornata anche in Europa.. Papa Francesco ha dichiarato che è in atto "*la terza guerra mondiale", "guerra combattuta a pezzi".*
Noi italiani, con l'accoglienza dei rifugiati, ci troviamo profondamente coinvolti in queste conseguenze della guerra. Ascoltiamo la preghiera di milioni di profughi e fuggiaschi, di chi chiede di non morire di fame e di sete, di malattie curabili in altre parti del mondo. La richiesta di dignità dei poveri, il bisogno di giustizia di popoli, ecco le *periferie del mondo*.
Cosa possiamo e dobbiamo fare? Non facciamoci ingannare dal realismo triste che dice che il dialogo e la preghiera non servono. Il mondo soffoca senza preghiera e senza dialogo. Per intercessione della Vergine Riconciliatrice Dio conceda al mondo il futuro. Che è la pace.

Padre Celeste

Rinnovare la nostra esperienza di Gesù

Un incontro

La spiritualità è un aspetto fondamentale quando si parla di nuova evangelizzazione: proviene sempre da un significativo incontro con Gesù Cristo. Questo incontro dovrebbe essere personale: si tratta, infatti, di un'esperienza individuale, anche se fatta nel contesto di un gruppo pastorale o di una comunità ecclesiale.

Se guardiamo ai grandi incontri con Dio registrati nella Bibbia, vediamo che questi sono sempre segnati dall' esperienza di sentirsi Dio vicino, come un Dio che già ci conosce e che noi vogliamo incontrare "faccia a faccia".

In questo senso, l'esempio di Mosè che *sente* Dio nel "roveto che ardeva nel fuoco", ci mostra come l'esperienza di Dio è un mistero che è quasi sempre al di là della nostra comprensione umana. Il mistero, in questo brano del Libro dell'Esodo, si presenta come un *fuoco che brucia senza consumarsi*. È Dio che si rivela e dimostra di essere un Dio sempre "appassionato" per le persone che Lo cercano. Un Dio che ha fatto, per sempre, "un'alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe" (Es 3,1-5).

Sant'Agostino diceva che possiamo sperimentare Dio attraverso i due libri che Dio stesso ha scritto. Il primo é quello della creazione, della natura, ed è attraverso questo "libro della vita" che Dio vuole parlare con noi. Il secondo è quello che è stato ispirato da Dio, la Bibbia, ed è stato scritto, secondo Sant'Agostino, per aiutarci a comprendere meglio il "libro della vita" e a scoprire, nella natura e nella storia, i segni della presenza amorosa di Dio.

Così, possiamo dire che non esiste un modo di presentare la fede ai nostri giorni, o ri-evangelizzare le nuove realtà del mondo, senza che noi indichiamo un percorso sicuro e chiaro per la spiritualità cristiana che, sempre centrata in Gesù Cristo, può rispondere alle persone di oggi che sono alla ricerca di Dio.

Al cristiano di questo secolo manca l'esperienza della preghiera come momento bello e significativo per la vita in tutti i suoi aspetti. La preghiera, sia personale che liturgica, ha smesso di essere la motivazione essenziale di chi vive con *fede* a partire dall'esperienza concreta di questa *fede*.

Molte volte diciamo: "non abbiamo tempo per pregare" e quando preghiamo ci accorgiamo che nelle nostre preghiere manca il silenzio, spesso soffocato dalle troppe parole, mancano le emozioni che non sempre riescono ad emergere tra codici e norme, manca la vera fede e abbondano offerte di spiritualità "commercializzate" come se Dio fosse visualizzato in un supermercato e nel momento del bisogno tutti possono andare a prenderlo come un oggetto che si acquista quando si vuole.

La Salette...

La montagna, le pietre, le vie tortuose, il silenzio dei 1800 metri di altitudine... tutto a La Salette costituisce una vera fonte di spiritualità. Quel luogo sulla Montagna sembra proprio preparato per incontrare Dio attraverso il "Libro della Vita" (la natura), e diventa luogo speciale di spiritualità nelle parole del Messaggio di Maria.

P. Ernest Roetheli, Missionario de La Salette, ha scritto magnificamente in uno dei suoi libri su questa possibilità di trovare Dio attraverso un'esperienza personale nelle montagne de La Salette. Egli dice: *Qui è come se noi uscissimo da noi stessi. Ciò che nella inquietudine della vita sembra impossibile, diventa qui inaspettatamente facile. La nostra povera anima sperimenta la serenità e la chiarezza. Viene poi una luce interiore nel cui abbagliamento si riconosce il vero significato della nostra vita. Sperimentiamo una nuova forza che attenua la croce e la sofferenza del vivere e ci dà fiducia che il futuro sarà pieno di speranza, perché Dio è sempre qui ad aspettarci".* (P. Ernest Roetheli, ms - La Salette: Geschichte einer Erscheinung).

Se non fosse abbastanza la bellezza del luogo per l'incontro con Dio, a La Salette la Bella Signora ci

Incontro di gruppo durante il convegno europeo a Morschwil

Il Superiore Generale presiede l'Eucaristia per i giovani europei raccolti in Svizzera

parla della necessità di un rapporto personale attraverso la preghiera quotidiana (*"dovete pregare almeno un Padre Nostro e una Ave Maria..."*). Lei ci dice che dobbiamo rinnovare le motivazioni per partecipare alla Messa settimanale (*"solo alcune donne vanno a messa"*). Dice anche che cosa dobbiamo fare per rendere più forte il nostro impegno nel vivere i momenti più significativi della spiritualità della Chiesa, come la Quaresima e l'Avvento.

Maria nel suo messaggio a La Salette parla di una profonda esperienza religiosa a partire da una spiritualità significativa e impegnativa, che diventa risposta al nostro bisogno di cercare Dio.

Vivere in presenza del Padre

Tra tutti i modi che ha Gesù di parlare di Dio, richiama la nostra attenzione il fatto che Egli chiama Dio "Padre". Ma questa non è la novità portata da Gesù. Nell'Antico Testamento troviamo diversi riferimenti a Dio come Padre di Israele. La novità di Gesù è il modo in cui possiamo invocare questo Dio-Padre, nelle varie circostanze della nostra vita. Il Dio presentato da Gesù non è un Dio formale, ma un Dio prossimo, che ascolta ed è attento. Un Dio che può essere chiamato "*abba*" papà (Mc 14,36) e si manifesta pienamente nei momenti di preghiera, così come è stata l'esperienza di Gesù stesso.

Per Gesù, il nome di Dio è Padre, ed è qui oggi, la base per una spiritualità cristiana pienamente evangelizzatrice.

Pensiamo insieme:

Gesù ci mostra il volto di un Dio che si avvicina di più e più di noi, ogni volta che ci incontriamo veramente nella preghiera. Pensateci..

Adilson Schio ms

Convegno Missionario Nazionale

Vivere bene l'Ottobre Missionario è importante per preparare il popolo di Dio a seguire, tramite i media, il IV Convegno Missionario Nazionale. La frase biblica "Alzati,va a Ninive la grande città" (Gn 3,2) che fa da sfondo a questo Convegno che si svolgerà a Sacrofano (Rm) dal 20 al 23 novembre 2014 vuole spingere la nostra chiesa ad "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG20).

Lo strumento di lavoro coinvolge i destinatari in una triplice riflessione: la missione come incarnazione nelle vicende dell'oggi e del mondo, nella via del dialogo ("uscire"); la missione come comprensione del mondo quale luogo teologico di salvezza, che domanda accoglienza e qualità di relazioni ("incontrare"); la missione come comunione e cooperazione tra le Chiese, all'insegna della reciprocità e del servizio ("donarsi").

Il Messaggio di Maria a La Salette

A La Salette Massimino e Melania fanno un vero incontro con Gesù risorto attraverso Maria.

Qui di seguito viene riproposta la "*Buona Notizia*" che Maria ha trasmesso per tutta l'umanità ("*tutto il mio popolo*") ai due pastorelli Massimino e Melania il 19 Settembre 1846. Maria piange durante tutto il lungo messaggio di Riconciliazione; ora lo affida a noi.

«Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura : sono qui per annunciarvi un grande messaggio.

Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi! Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, ho ricevuto l'incarico di pregarlo di continuo; ma voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.

Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio.

Anche i carrettieri non sanno che bestemmiare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che appesantiscono il braccio di mio Figlio.

Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho fatto vedere l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più. Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che maturerà cadrà in polvere, al momento della battitura.

Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà.
Se si convertono, le pietre e le rocce diverranno mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi.
Fate la vostra preghiera, figli miei?
– Non molto, Signora – rispondono entrambi.
Figli miei, bisogna proprio farla, sera e mattino. Quando non avete tempo dite almeno un Pater e un'Ave. Quando potrete fare meglio, ditene di più.
D'estate, a Messa vanno solo alcune donne anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa, ma solo per burlarsi della Religione.
In Quaresima vanno in macelleria come i cani.
"Avete mai visto del grano guasto, figli miei?"
– No, Signora – rispondono.
Ma tu, figlio mio, certamente una volta lo hai visto con tuo padre, nel campo del Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Ci andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stropicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti:
– Prendi, figlio mio, mangia ancora del pane per quest'anno, perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo, se il grano continua in questo modo.
– Oh sì, Signora – risponde Massimino – ora lo ricordo. Prima non me lo ricordavo.
Ebbene, figli miei, lo farete conoscere a tutto il mio popolo.
Andiamo, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo».

Il giudizio ufficiale della Chiesa

Cinque anni dopo, il 19 settembre 1851 – dopo una lunga e rigorosa inchiesta sulla veridicità storica e soprannaturale dell'apparizione e del messaggio, sui fatti, le circostanze, i testimoni – il vescovo di Grenoble, mons. Filiberto de Bruillard, pronuncia il "giudizio canonico" della Chiesa: **"Noi dichiariamo che l'apparizione della Santa Vergine a due pastorelli, il 19 settembre 1846, su una montagna della catena delle Alpi, situata nella parrocchia de La Salette, della Vicaria di Corps, reca in se stessa tutti i caratteri della verità e i fedeli hanno fondate ragioni per crederla indubitabile e certa".**

Il coro dei Santi Martiri Cosma e Damiano di Isernia, chiude la Celebrazione del 19 Settembre con un concerto di canti salettini attraverso i quali hanno riproposto il racconto dell'Apparizione.

II vescovo inoltre approva il culto alla Vergine de La Salette, con il titolo di Riconciliatrice dei peccatori. E in un documento del *1° Maggio 1852*, annuncia la costruzione di un Santuario con annessa abitazione per i sacerdoti e ospizio per i pellegrini e fonda un gruppo di sacerdoti diocesani (come gli oblati di Rho) con titolo: Missionari di Nostra Signora de La Salette. Nel 1856 i lavori sono terminati e nel 1879 Leone XIII concede, al Santuario, il titolo di BASILICA. Oggi, la CASA DEL PELLEGRINO dispone di 500 posti letto e La Salette è la seconda meta di pellegrinaggi mariani dopo Lourdes. I Missionari de La Salette nel 1858, con *i primi voti* religiosi, diventano un Istituto religioso diocesano e nel 1878 diventano Istituto di Diritto Pontificio.

La forza sconvolgente delle lacrime e del messaggio di Maria

Oggi più che mai al santuario della "santa montagna", come in tutti i luoghi del mondo in cui si venera la Vergine de La Salette, la Madre di Dio, la cui missione non è ancora terminata, sempre sollecita del suo popolo, attrae verso Gesù quanti scoprono la manifestazione della tenerezza di Dio attraverso le sue lacrime. È alla luce della Croce gloriosa che occorre ascoltare il suo messaggio: una "*Buona Notizia*" profondamente incarnata nell'ambiente rurale del XIX secolo, ma sempre attuale perché richiama alla ricerca dei valori essenziali e alle esigenze "forti" della fede. I richiami biblici ed evangelici di questo messaggio si inseriscono perfettamente nel solco della missione riconciliatrice della Vergine e di tutta la Chiesa.

Cerroni Celeste ms.

Sant' Annibale Maria Di Francia (1851 – 1927)

Orfanatrofi Antoniani

Chi non ha sentito parlare di Padre Annibale di Francia, il fondatore delle Congregazioni dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo? Il 3-4 marzo 1878 sperimenta un incontro "provvidenziale" con Francesco Zancone, uno dei circa 200 mendicanti del misero "Quartiere Avignone". Qui padre Annibale inizia la sua grande avventura, dando vita agli "Orfanatrofi Antoniani" e dedicandosi per tutta la vita ai fanciulli poveri, orfani e abbandonati. "Quel prete è matto" dicono i benpensanti… ma lui continua ad agire in nome di Colui che si è fatto povero tra i poveri. Ogni giorno percorre vie e stradine intensificando il servizio di solidarietà e l'opera di formazione umana e spirituale per i più poveri ed abbandonati. Giustamente verrà chiamato "padre degli orfani e dei poveri". La sua spiritualità è straordinariamente ricca. Spicca anzitutto il suo amore ai poveri e ai fanciulli abbandonati: "Nel cuore custodirò l'ardente desiderio della salvezza di tutti i fanciulli del mondo, amerò e rispetterò i poveri di Gesù Cristo con spirito di carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Signor Nostro e tenendo presente sempre quando Gesù Cristo esaltò i poveri, dichiarando come fatto a se stesso quello che si farà a loro".

Rogate

Altro settore della vita ecclesiale per il quale Annibale diventa famoso e conosciuto nel mondo è quello delle vocazioni. Viene scosso dalla frase evangelica "Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9, 38) e a tutti i livelli propone la preghiera per le vocazioni. "*Pregate*" diventa il suo assillo quotidiano e il motivo del suo intenso apostolato trasmesso ai Rogazionisti. Ascoltiamo e riflettiamo: "La preghiera unanime e fervorosa nella Santa Chiesa può ottenere le vocazioni sante ed efficaci ed allora il lavoro dei Vescovi nei Seminari può diventare proficuo, immensamente ed efficace".

Sant'Annibale e Melania nel periodo da Lei trascorso a Messina.

Il 16 marzo 1878 viene consacrato sacerdote nella Chiesa dello Spirito Santo. Iniziano con straordinaria intensità di impegno le sue iniziative sociali,

pastorali e vocazionali: primo orfanotrofio femminile (settembre 1882) e quindi quello maschile (1883); fondazione, e poi approvazione (6 agosto 1926) da parte di mons. Angelo Paino, delle due Congregazioni (i Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù e le figlie del Divino Zelo), che avranno come quarto voto quello di pregare e di impegnarsi con varie iniziative per le vocazioni sacerdotali e religiose.

S. Annibale e la Madonna de La Salette

Nella vita di S. Annibale la devozione alla Madonna ha un posto privilegiato, al punto che pensieri, predicazioni e preghiere spesso si trasformano in inni poetici, poi musicati e cantati in occasione delle varie feste mariane. Il suo amore a Maria è profondo e illimitato: ne parla con slancio in quasi tutte le omelie e meditazioni. Inoltre, sia per la presenza di Melania da lui stimata ed invitata a Messina, sia per la sensibilità personale, il culto alla Madonna de La Salette è sempre intenso e particolare nella vita di Padre Annibale.

Qui si intende evidenziare in quali modi il santo ha vissuto, testimoniato e diffuso l'amore alla Madonna de La Salette. Nel 1876 Annibale, allora chierico scrive una lettera a Melania Calvat, senza averne risposta. Il 22 settembre dell'anno seguente, nella Chiesa della Provvidenza a Messina come diacono tiene un panegirico sull'apparizione della Madonna a La Salette: è presente e lo ascolta Melania, di passaggio a Messina e diretta a Palermo. Annibale di Francia per tutta la vita si impegna a scrivere versi, raccolti nel libro "Fede e Poesia", pubblicato nel 1926. Gli inni religiosi per lo più sono dedicati a Maria: "A Te Regina degli angeli Madre di Dio, questi poveri versi offro con pio e fisso sguardo d'amore". E non può rinunciare ad esprimere la sua vena poetica circa l'apparizione di Maria a La Salette.

Pellegrino sulla Santa Montagna

Padre Annibale si reca pellegrino a La Salette il 14-15 agosto 1898, in segno di gratitudine alla Vergine per il dono di Melania. Dal santuario invia a Melania la relazione del suo pellegrinaggio. Dal documento emergono particolari interessanti. Ecco alcuni passaggi. "Io non posso dirle la grande impressione che ho provato: si sente qui la presenza della SS. Vergine. Il luogo è assai pittoresco, solitario e silenzioso. Appena giunto in questo sacro luogo, io mi gettai ai piedi della nostra dolcissima celeste Madre; rappresentata da quelle stupende statue di bronzo, che sono un vero capolavoro di arte e di fede… Una primiera causa del mio pellegrinaggio è appunto questa, di parlare di lei alla SS. Vergine, cioè di ringraziare la gran Madre per essersi benignata di apparirle sul monte, e per aver data a noi la grazia di averla in cotesta Pia Opera per il tempo che Dio vorrà". Un particolare curioso ed interessante.

L'autore della raccolta "Lettere del Padre", certamente riferendo le impressioni e il progetto di Padre Annibale, nel 1965 annota: "Le statue (de La Salette) non sono illuminate e i pellegrini che d'estate e nelle mezze stagioni arrivano sul monte due ore prima dello spuntare dell'alba, cercano a tentoni i luoghi della apparizione. Il Padre ne rimase colpito e decise di donare delle lampade che ardano dinanzi alla Madonna, ritenne anzi che tutta Messina le dovesse offrire. Raccolse infatti delle somme, che integrò poi del suo, e regalò al Santuario de La Salette tre Angeli in bronzo, alti un metro per tre stazioni, riuscito lavoro della ditta fratelli Bertarelli di Milano. Essi contengono nella destra una lampada e nella sinistra spiegano una iscrizione in francese così concepito: Gli Angeli di Messina illuminano tra le tenebre di questi monti la Regina delle Alpi, la santissima Vergine de La Salette. O Maria, Madre di Dio, la città della tua sacra Lettera ti saluta e ti domanda misericordia". Di queste statue non si sa altro e al presente non vi è traccia alcuna.

Il pellegrinaggio spirituale

Tornato da La Salette, progetta il "Pellegrinaggio spirituale", con il probabile contributo di Melania, ospite della Comunità. Si tratta di tre composizioni poetiche denominate "Stazioni" in riferimento alle tre fasi o momenti della apparizione: la prima stazione evidenzia "la Vergine che piange; la seconda "La conversazione con i pastorelli"; la terza "La sparizione". Variegata

ed intensa è la sua devozione alla Madre riconciliatrice de La Salette: si ravviva anzitutto con l'esperienza del pellegrinaggio al santuario, si esprime in particolare con gli inni a Maria densi di trasporto e amore per Colei che in lacrime ha richiamati i suoi figli e con la celebrazione solenne, nelle case antoniane di tutto il mese di settembre, In seguito alla venuta di Melania a Messina, Padre Annibale sente l'esigenza di coltivare maggiormente e diffondere questo culto per gratitudine alla Vergine Ss.ma, dalla quale ripete aver ricevuta la grazia della salvezza delle sue fondazioni. Nel Noviziato dei Padri Rogazionisti il culto è stato coltivato con intensità anche dal suo successore padre Vitale.

Umberto Paiola
da "La Salette in Italia" Volume 3°

Paolo VI catechista nella Parrocchia Nostra Signora de La Salette di Roma.

Il Papa della Evangelii Nuntiandi proclamato Beato il 19 Ottobre, giornata missionaria mondiale.

Beato Paolo VI e La Salette

Paolo VI visita la parrocchia de La Salette di Monteverde Nuovo, nel piovoso pomeriggio di domenica 15 marzo 1964 tra una folla di fedeli. Dopo vari canti in latino e la benedizione di rito, è rimasto famoso il dialogo del Papa con un gruppo di vispi ministranti seduti sui gradini dell'altare. Con il dialogo catechistico nato spontaneamente, Paolo VI intende rivolgersi anche agli adulti presenti: *"Qual è lo scopo delle mie visite e della Chiesa? Portare le anime a Cristo. Ma molti penseranno che questi scopi non interessano. È proprio necessario portare le anime a Cristo? Gesù è il figlio di Dio fatto uomo per salvarci… abbiamo dunque bisogno di lui! La via per avvicinarlo e trovarlo è la Chiesa. La Chiesa vuole arrivare al cuore di ciascuno. Amate la vostra Parrocchia, perché così amerete la Chiesa, amerete Gesù, amerete Dio. E amando Dio salverete la vostra vita".*

In occasione poi della consacrazione della chiesa dedicata a "Nostra Signora de La Salette" (26 settembre 1965) Paolo VI invia questo telegramma: *"R. P. Macario Caterini, Parroco Nostra Signora Salette – Monteverde Nuovo.*
Inaugurandosi nuova chiesa parrocchiale Augusto Pontefice di cuore invia zelanti religiosi et fedeli particolare benedizione apostolica invocando su tutti Auspice Regina Celeste larga effusione divini favori e aiuti per frutti sempre più ricchi ogni cristiana virtù.

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.

① Aiuta un nostro seminarista a finire gli studi
Borsa di studio per un anno
€ 500,00

② Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabamba (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,30; spesa complessiva annuale circa € 100,00.

Accendi la speranza

③ Angola

a)Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela:
quota di € 310,00 versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti.

b)Chi desidera aiutare per un anno di scolarità €100,00

Aiutateci ad aiutare

④ Sante Messe per i Missionari

** Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00*
** Corso per Messe Gregoriane € 400,00*

Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza

⑤ Madagascar

(Missione fr. Davide): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

(Morondava): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

"A Messa vanno solo alcune donne anziane"

Le suore de La Salette al convegno dei giovani portano l'entusiasmo della fede comunitaria della Chiesa malgascia.

È domenica mattina: sono le ore dieci. In Chiesa sta per iniziare la S. Messa. Mi guardo attorno: alcune persone anziane, poche di mezza età, quasi nessun ragazzo. Come si spiega questo «vuoto» che si ripete ogni domenica? In contrapposizione le nostre chiese si riempiono per le convenienze sociali: funerali, matrimoni, prime comunioni, processioni…

La Domenica mattina per molti ragazzi vi è la partita di calcio; altri dormono fino a tardi o si dedicano ai loro passatempi preferiti. I genitori, in generale, sono i primi ad essere d'accordo e ad assecondare i loro figli in queste scelte, poiché constatano che questa è la mentalità corrente a cui pensano di doversi adeguare. Il proprio figlio, infatti, deve essere «uguale» agli altri, non può sentirsi inferiore e non avere ciò che tutti hanno o non fare ciò che tutti fanno. Non può «stare indietro» e non uniformarsi al comportamento dei suoi coetanei.

La fede sta diventando un fatto privato?

Oggi soprattutto nel nostro mondo occidentale vi è un cambiamento di mentalità. La privatizzazione dell'economia sta portando alla privatizzazione della fede. "*..Molti credenti pensano che la fede sia piuttosto un fatto privato del credente, cioè una cosa da vivere da solo senza Chiesa o comunità. Credono in Dio ma non appartengono a nessuna parrocchia; pregano da soli ma non in comunità. Anche se si va in chiesa qualche volta, ci si va solo quando la comunità parrocchiale non è*

presente. Si agisce da soli e non ci si vuole sottomettere a nessuna autorità religiosa. Questa situazione ci permette di concludere che siamo veramente in cammino verso la privatizzazione della fede. Tale atteggiamento conduce però ad un pericolo: la perdita dell'essenziale". (Abdon, da La privatizzazione della fede)

Dittatura mediatica!

I genitori, per il sacramento del Matrimonio, devono essere i primi maestri della fede per i loro figli e quindi non possono demandare totalmente - come spesso succede - tale compito ai sacerdoti e ai catechisti. Non possono quindi dimenticare o sottovalutare con tanta leggerezza questo loro dovere così primario e importante. Però spesso sono proprio loro i primi a non frequentare, o non hanno il coraggio di andare controtendenza e si adeguano al conformismo generale, al diffuso disimpegno della famiglia nei confronti della formazione cristiana dei loro ragazzi.
Inoltre i genitori - come i figli - subiscono soprattutto il sopravvento di un'altra "autorità", in apparenza silenziosa e forse inavvertita, perché ormai troppo familiare, cioè quella mediatica che ha il potere di scalfire e rendere sempre più deboli e fragili quelle che un tempo erano le convinzioni profonde. Essa, con la sua persuasione occulta, è capace, infatti, di livellare le coscienze: proponendo stili di vita negativi, basati sull'indifferenza, sulla superficialità, sull'egoismo, raggiungimento del solo benessere materiale, ignorando totalmente la dimensione spirituale della vita.

Semi di speranza

Questa è una grande *periferia* dove dobbiamo andare. "*Anche se la casa di Dio è vuota, il cuore dell'uomo non è mai vuoto; c'è sempre uno spazio per Dio dentro di noi. L'essere umano, infatti, è un essere finito atto per l'infinito. Non hanno perso completamente la fede; ma è piuttosto il loro modo di vivere la fede, che cambia*" (Abdon).
Le parole di S. Agostino sono illuminanti: "*Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in Te".*

A La Salette Maria ci richiama ad un cambiamento radicale

La Vergine in pianto, chiedendoci di "*non burlarci della religione*", ci ricorda la grandezza della Messa domenicale: lì è presente il mistero Pasquale con la stessa drammaticità e grandezza di amore; è il momento dove si rinnova l'Alleanza nel sangue di Gesù e la comunità, che si ciba del corpo e del sangue di Gesù, inondata dallo Spirito del Risorto, diventa in "*Cristo un solo corpo e un solo Spirito*".
Maria richiama inoltre all'aspetto serio del cristianesimo, avvertendoci di non essere cristiani solo "di facciata", cristiani relativisti, cristiani "*fai da te*" che del Vangelo accettano solo ciò che a loro fa comodo. Perciò ci invita a dare a Dio il primo posto nella nostra vita e a tenere in massima considerazione il valore della fede, come ci propone la Chiesa: bisogna "*aprire il nostro cuore alla Parola di Dio ed affidarsi ad essa, lasciando che la nostra assiduità con Gesù Cristo e con il Suo Vangelo, illumini e sostenga ogni istante della nostra esistenza*" (CEI).
Dobbiamo quindi fare veramente "*più caso*" alla voce di Maria che ci esorta a rientrare in noi stessi, ad essere più riflessivi e coerenti e a confrontare con più responsabilità il nostro comportamento con i criteri della fede e rispondervi con un adeguato impegno di fedeltà.

Maria Grisa

La famiglia, nel suo essere universale, dovrebbe qualificare e fondare l'Europa casa di popoli e di storie, rispettosa dei volti e delle Nazioni; un'Europa che riconosce nella famiglia la sua sorgente naturale, la sua prima scuola di virtù e di socialità.

Card. Angelo Bagnasco

Se tu avessi conosciuto la via della Pace!

L'odio anti-cristiano: nel 2014 uccisi già 18 operatori pastorali

Le tre religiose massacrate in Burundi si aggiungono a una lista tristemente affollata. È quella degli operatori pastorali che ogni anno perdono la vita nel mondo a motivo della loro fede cattolica. Soltanto in questo 2014, la cifra di sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche uccisi ammonta a 18.

Nel pianto Maria ha detto: I bambini moriranno…

700 bambini morti massacrati o mutilati in Iraq: è questo il tragico bilancio provocato dalle violenze delle milizie dello Stato Islamico (Isis) dall'inizio dell'anno, lo denuncia la rappresentante Onu per i bambini e i conflitti armati: i piccoli sono uccisi nel corso di esecuzioni sommarie o sfruttati come kamikaze per operazioni di attacco.
Inoltre, Leila Zerrougui ha aggiunto, altri 30 milioni di bambini non hanno beneficiato del diritto allo studio a causa della guerra o delle epidemie scoppiate nel corso del conflitto.

Le violenze contro i bambini tuttavia non sono esclusiva dei miliziani dal momento che bambini-soldato sono presenti anche fra le "milizie alleate al governo irakeno" in lotta contro l'Isis.

La casa del Sangue

I governi mondiali e le Nazioni Unite hanno a più riprese accusato i miliziani dello Stato Islamico di atrocità e crimini, dalla presa di Mosul e di gran parte del nord dell'Iraq nel giugno scorso. In precedenza, il nuovo Alto commissario Onu per i diritti umani Zeid Ra'ad Al Hussein aveva dichiarato che gli islamisti del Califfo dell'Isis Baghdadi stanno creando una vera e propria "*casa del sangue*" nelle aree sotto il loro controllo.
Solo il mese scorso, secondo stime delle Nazioni Unite, sono state uccise 1.420 persone in piena offensiva dell'Esercito Islamico; altre 1.370 sono state ferite. In un anno, almeno 1,6 milioni di irakeni sono sfollati a causa delle violenze; 850mila solo ad agosto. Fra questi vi sono centinaia di migliaia di *cristiani*, migliaia di *yazidi* e di *turcomanni* cacciati dalle loro abitazioni sotto la minaccia di morte se non si fossero convertiti all'islam radicale.

L'Is: "Colpiremo L'Europa e i Cristiani"

Dopo l'annuncio di Obama di creare una coalizione internazionale con lo scopo di "distruggere i terroristi dell'Isis" attraverso "un'incessante campagna mirata di antiterrorismo", due giorni dopo, attraverso due video, giunge immediatamente la risposta dove si annuncia: "*guerra contro l'Europa e i Cristiani in Siria*" e si fa appello ad attentatori suicidi: "individuate i vostri obiettivi, le cariche e le cinture esplosive per colpire duramente e uccidere". L'ambasciatore iracheno presso la Santa Sede non ha nascosto i suoi timori per Papa Francesco. "Il Papa del resto è un bersaglio e la strategia dell'Is punta sul clamore mediatico" ha affermato. Preghiamo per la pace, diventiamo operatori di pace cercando nel nostro piccolo mondo di smorzare gli estremismi.

Universale vocazione alla santità nella Chiesa

I giovani postulanti che desiderano diventare Missionari de La Salette nelle Filippine

Continua dal numero precedente

39) Il Concilio, dopo aver illustrato lo stato dei fedeli laici, nel capitolo quinto rivolge il pensiero all'universale vocazione alla santità nella Chiesa. La Chiesa è per fede creduta indefettibilmente santa. Perciò tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla Gerarchia sia che siano da essa diretti, sono chiamati alla santità.

40) Il Signore Gesù ha predicato a tutti la santità della vita, di cui Egli stesso è autore e perfezionatore. Mandò infatti a tutti lo Spirito Santo affinché tutti siano mossi internamente ad amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e ad amarsi vicendevolmente come Lui stesso li ha amati. Per questo i seguaci di Cristo sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina nel battesimo della fede e perciò realmente santi. Essi quindi devono, aiutati dalla grazia di Dio, mantenere e perfezionare, vivendola, la santità che hanno ricevuta. Da questa santità è promossa, anche nella società terrena, un tenore di vita più umano.

41) Nei vari generi di vita e nei vari uffici è coltivata un'unica santità. Tutti i fedeli, quindi, sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. In primo luogo i sacerdoti, ad immagine del sommo ed eterno Sacerdote, devono compiere con santità, slancio, umiltà e fortezza il proprio ministero il quale, così adempiuto, sarà anche per loro un eccellente mezzo di santificazione. Della missione e della grazia del supremo Sacerdozio partecipano in modo proprio anche i ministri di ordine inferiore, prima di tutto i diaconi i quali devono essere assidui nell'orazione, ferventi nella carità, intenti a quanto è vero e giusto facendo tutto per la gloria e l'onore di Dio. Anche i laici eletti da Dio sono chiamati a darsi completamente alle opere apostoliche e a lavorare nel campo del Signore. I coniugi e i genitori cristiani devono con costante amore sostenersi a vicenda nella grazia per tutta la vita e istruire nella dottrina cristiana e nelle virtù evangeliche la prole. In questo modo offrono a tutti l'esempio di un amore instancabile e generoso e diventano testimoni e cooperatori della fecondità della Madre Chiesa. Un simile esempio è offerto dalle persone vedove e da quelle nubili, le quali pure possono contribuire molto alla santità e all'operosità della Chiesa. Inoltre sono uniti in modo speciale a Cristo sofferente per la salute del mondo tutti quelli che sono oppressi dalla povertà, dalla debolezza, dalla malattia e dalle varie tribolazioni o soffrono persecuzioni per la giustizia.

42) Il dono primo e più necessario è la carità con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di Lui. La carità infatti regola tutti i mezzi della santificazione, dà loro forma e li conduce a compimento. Ma affinché la carità cresca come buon seme e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e con la sua grazia compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto a quello dell'Eucarestia, offrire attivo servizio ai fratelli e crescere nell'esercizio di ogni virtù. Inoltre avendo il Signore Gesù manifestato la sua carità dando la sua vita per noi, il martirio, a cui alcuni cristiani sono stati chiamati fin dai primi tempi, è stimato dalla Chiesa dono insigne e suprema prova di carità. Altrettanto dono prezioso della grazia divina è quello della consacrazione solo a Dio nella verginità e nel celibato. Questa perfetta continenza per il Regno dei Cieli è sempre stata tenuta in singolare onore dalla Chiesa, quale segno e stimolo della carità e speciale sorgente di spirituale fecondità nel mondo.

Antonella Portinaro

La Salette nelle Filippine

a cura di Rojan Cheriyadan ms

- 1948 I Missionari de La Salette degli Stati Uniti aprono la missione nelle Filippine.
- 1982 La Missione filippina diviene nell'Istituto Provincia Religiosa

- La giovane provincia delle Filippine apre delle Missioni in India, a Myanmar e in Indonesia. Oggi la Provincia ha: 73 Missionari Sacerdoti, 4 Fratelli Missionari, 28 scholastici e diversi seminaristi

- I Missionari de La Salette delle Filippine hanno una fiorente Università. Nella foto la Messa di apertura dell'anno accademico.

Terzo incontro europeo dei giovani salettini in Svizzera

Morschwil, i giovani all'incontro europeo

In Svizzera a Mörschwil/Untere Waid dal 28/07 al 02/08 si è svolto il terzo incontro europeo di giovani vicini alle comunità dei missionari della Madonna de La Salette. Questo incontro europeo sta diventando sempre di più un momento centrale ed essenziale per la crescita spirituale e di confronto, che i giovani attendono e si preparano nel corso dell'anno per viverlo con le dovute disposizioni. Il primo incontro si è svolto a Santiago di Copostela in Spagna e il secondo al Santuario de La Salette in Francia.

Il tema centrale di questo incontro è stato: "**Avvicinatevi, sono qui per annunciarvi un grande messaggio".** Erano presenti i giovani provenienti da Italia, Spagna, Francia, Polonia, Inghilterra, Germania e Svizzera.

L'esperienza è stata molto profonda dal punto di vista spirituale, ma non sono mancati momenti di distensione e di incontro. Abbiamo avuto 4 conferenze con il tema: **l'Amore di Dio, il Peccato, Gesù unico salvatore e Fede e conversione**. Momenti di preghiera Comunitari e personali, in particolare l'adorazione Eucaristica e il Santo Rosario. Momenti distensivi e di cultura, come la visita alla cattedrale di San Gallo e il viaggio in barca sul lago di Costanza.

In questa esperienza è stato molto bello vivere presso le famiglie da cui abbiamo ricevuto tanto affetto e premura e per un breve periodo di tempo ci siamo sentiti parte integrante della comunità. I fuochi d'artificio, illuminando la notte, incoronavano la Bella Signora di una luce nuova, rendendo i ragazzi parte-

cipi di quella gioia ineffabile, che solo una meraviglia o un miracolo ti può donare, nella semplicità di una speranza sempre accesa, perché "*io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto*" e tutto questo perché come ha affermato P. Silvano Marisa nella sua omelia: "*Dieu nous aime d'un amour fou*", perché "*Dio ci ama di un amore folle*"!

Quello che resta da dire è semplicemente "grazie". È un grazie speciale per tutte quelle famiglie che ci hanno accolti con il sorriso negli occhi, per tutti i Padri che ci hanno accompagnati in questo viaggio, interminabile cammino di fede… Prossima tappa? Salmata!

Elisa Berardi

Gesù il Cristo fulcro dell'Incontro

Ancora una volta i giovani salettini si sono ritrovati insieme ai piedi della Bella Signora dando vita a "*Le troisieme rencontre Européenne de la Jeunesse Salettine*", tenutosi in una Mörschiwil vestita a festa per una GMG in concomitanza della *Schweizer Bundesfeier*, la festa nazionale svizzera.

Le parole di Maria, che il 19 Settembre 1846, risuonarono, dolce melodia, per le vallate della montagna de La Salette, sono state sottofondo, o meglio, colonna sonora dell'incontro, la cui eco risuona ancora nel cuore dei ragazzi: "*Avvicinatevi, figli miei, sono qui per annunciarvi un grande messaggio*". Già, la Vergine in lacrime apparsa ai due pastorelli, era là, nell'immensità senza confini di una montagna senza nome, per annunciare al mondo un grande messaggio: Gesù Cristo. Ed è stato proprio Gesù, il Χριστός, il Khristòs, il fulcro dell'incontro, parola chiave di ogni conferenza, punto fermo in ogni testimonianza. Perché Egli è l'unico Salvatore, l'unico buon pastore, "*perché io dò la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.*" A tale proposito sono state molte le riflessioni con esperti del messaggio, ricche di una forte simbologia, molte le testimonianze di chi nel bel mezzo della tempesta è naufragato nella fede, che non è mai isola: è mare. Ancora molti i momenti di condivisione in gruppi internazionali, che hanno permesso di guardare e di guardarsi con occhi nuovi, con gli occhi del cuore, né sono mancati i momenti di cammino perché la fede è percor-

Il gruppo italiano

so, continua scoperta, estasi e mai stasi, come testimonia il pellegrinaggio alla cattedrale di St. Gallen. Momenti di profonda introspezione e di preghiera, quindi, che hanno condotto i ragazzi all'incontro vero con Gesù, che ha portato con sé i peccati del mondo per annullarli nel legno della croce, rendendoci "*più bianchi della neve*", incontro che ha visto giovani genuflettersi sotto la stessa croce e cuori battere all'unisono nell'effusione dello spirito, animati dalla stessa volontà d'essere e di annullarsi in Cristo.

Marco di Salvo

Peccato –Misericordia -conversione

Santiago de Compostela, La Salette e ora Morschwil. Dopo due grandi santuari, un paesino sperduto in un cantone periferico della Svizzera. Poteva essere un azzardo, invece è stato un successo. Il merito è stato in primo luogo della Madonna de La Salette, che per il terzo anno consecutivo ha richiamato decine di giovani da tutt'Europa per continuare la sua missione d'indicarci il centro della Storia e delle nostre vite, suo Figlio Gesù.
Ma certo ha contribuito anche la preparazione davvero "svizzera", che ha saputo sviluppare un ottimo programma tematico, nel quale, attraverso conferenze, testimonianze, lavori di gruppo e gesti simbolici, è stato possibile compiere un percorso "peccato-misericordia divina-conversione" cui ogni cristiano nella vita deve far fronte.

Gian Fracesco Romano

Lasciatevi Riconciliare

Ad un anno di distanza dall'incontro tenutosi in Francia, al santuario di Notre Dame De La Salette, si è tenuta la terza edizione di questo meraviglioso evento, che riunisce i giovani salettini da tutta Europa: Spagna, Inghilterra, Francia, Italia, Svizzera, Polonia, Germania. Quest'anno più dell'anno scorso si è vissuto il tema del perdono e della misericordia, grazie a conferenze basate su testimonianze di vita, incentrate sulla fede e molto pratiche, che han messo i ragazzi a tu per tu con la loro coscienza e i loro peccati, permettendo una rinascita e una gioia nuova probabilmente assopita per molti.
Tuttavia l'incontro non è stato solo teorico, si sono infatti susseguiti molti momenti di svago e crescita insieme, interculturale, tra danze, canti, giochi. Tra i ragazzi si è creato quindi un clima di unione e fraternità, che neppure il problema delle lingue diverse ha frenato.
L'attiva partecipazione dei sacerdoti, poi, ha consentito un totale senso di tranquillità e serenità, con la costante percezione della presenza di Dio tra noi.
Altro fondamentale tassello di quest'anno è stato il contributo indispensabile delle famiglie svizzere, che hanno accolto i ragazzi nelle loro case, dimostrando un gesto non solo estremamente cristiano, ma anche istruttivo per tutti quanti, che in loro hanno trovato una seconda famiglia, una immensa disponibilità, e dei compagni di viaggio, a cui raccontare le loro esperienze, parlando ad esempio de La Salette.
I frutti non hanno tardato ad arrivare, ed infatti il gruppo italiano ha evangelizzato, se così si può dire, alcuni passeggeri in aereo, insegnando loro il messaggio salettino.

Federico

L'Italia si presenta

Il pranzo, momento di incontro e di dialogo.

Saluto a Padre Paolo

Ci permetta nel momento del distacco di esternarLe tutta la nostra riconoscenza di tutta l'unità pastorale per la Sua presenza nei momenti di bisogno, per la Sua solerzia nella celebrazione dei sacramenti, per la Sua cura e competenza nella esegesi della parola del Signore.
Pur nella sporadicità e nella brevità dei Suoi rapporti con le nostre frazioni, le nostre comunità hanno saputo apprezzare la Sua cortesia, la Sua affabilità, ma soprattutto la profonda conoscenza della dottrina espressa nelle sue prediche domenicali, piene di riferimenti ai testi sacri, ma anche e soprattutto alla storie e alle tradizioni della Sua splendida e tormentata terra d'origine, l'Africa.
Ed è lì che Lei ha scelto di tornare, per continuare a svolgere la sua missione, certo che in quei paesi, molti dei quali tormentati da guerre assurde e crudeli e da povertà ed epidemie devastanti, la parola di Dio possa rappresentare un' inesauribile fonte di conforto e di speranza, come non smette di predicare papa Francesco.
Nel momento del distacco, questo Le augura l'unità pastorale: che nella Sua nuova missione nella Sua terra di origine, nella nuova realtà che si troverà ad affrontare, il Suo esempio, la Sua modestia, la Sua fede possano trovare terreno fertile per la diffusione della parola del Signore.
Questi sono i nostri auguri e le nostre speranze, assicurandoLe che La ricorderemo sempre; e Lei, nell'accettare questo piccolo dono, ci prometta di non dimenticarci mai e soprattutto di ricordarci sempre nelle Sue preghiere.

Angelo Mantovani

Padre Paolo prima di partire ha salutato le comunità di Isernia e di Salmata. Nella foto con i fedeli di Lanciano e di Colle.

Mostra in Galizia: Silleda nel secolo XIX

Siador

Nell'ambito delle celebrazioni dell'anno giubilare in occasione del 150° anniversario dall'inizio della devozione della Vergine de La Salette a Siador (Spagna), si è inaugurata una esposizione dal tema "Silleda nel secolo XIX": Silleda è il comune al quale appartiene la parrocchia di Siador. In questo evento si uniscono gli aspetti religiosi e civili del secolo XIX, carico di avvenimenti di vitale importanza per la storia del territorio dove si trova il Santuario della Madonna de La Salette in Galizia.
Dopo l'espulsione dei francesi nella guerra di Indipendenza, la costruzione della attuale rete stradale, il nascere delle nuove parrocchie con le loro chiese, l'arrivo della devozione della Madonna de La Salette a Siador, insieme ad altri avvenimenti, hanno inciso profondamente, e non poteva essere diversamente, nello sviluppo della situazione attuale del comune di Silleda. Nella mostra si è voluto documentare ciò che i protagonisti, uomini e donne della Galizia, hanno realizzato nell'età contemporanea.
Nel suo genere si tratta di una esposizione unica: in essa si sono riuniti l'arte sacra e gli avvenimenti civili. Anche se è difficile riassumere la storia di una *terra* nello spazio necessariamente limitato di una esposizione, gli organizzatori hanno fatto sì che dopo la visita le persone abbiano una idea di insieme della storia del secolo XIX nel comune di Silleda.
Le parrocchie del comune che hanno donato le opere che si possono ammirare, manifestano la loro Speranza, la loro Fede e la loro storia condivisa. Contemplando le immagine sacre possiamo sentirci membri di una grande famiglia, nella quale la Vergine Maria è la Madre comune L'esposizione ci aiuta a ricordare che siamo il Popolo di Dio che peregrina in questa terra di Galizia, con la sua storia e i suoi eventi, passando, facendo il bene e testimoniando la sua fede che ha reso possibile la realizzazione di queste opere.

Heliodoro Santiago ms

Il 19 settembre il Vescovo diocesano incorona la Madonna de La Salette di Siador in Spagna

Le quattro vie della Pastorale secondo la Evangelii Gaudium

Alla luce della Evangelii gaudium in primo luogo vi è l'esigenza per la Chiesa di essere sempre in ascolto della Parola di Dio per poter mantenere sempre viva la responsabilità dell'evangelizzazione. Inoltre, si chiarifica l'espressione "progetto pastorale" come azione di tutta la Chiesa. Fatta questa premessa, la relazione si sviluppa su alcune articolazioni: *la pastorale alla luce della Parola di Dio,* per verificare il coerente impegno che la comunità cristiana è chiamata a realizzare nella sua missione evangelizzatrice. *La pastorale alla luce della profezia*, per riscoprire una dimensione essenziale della pastorale soprattutto in riferimento alla misericordia. *La pastorale alla luce dell'accoglienza*, per offrire indicazioni utili nella promozione della cultura dell'incontro. Infine, *la pastorale alla luce della formazione* per sottolineare l'importanza del valore esistenziale della formazione cristiana.

Mons. Rino Fisichella

Nuova Evangelizzazione e Cultura dell'incontro

L'idea dell'incontro è centrale nell'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, perché corrisponde al suo precipuo intendimento di esortare tutta la Chiesa a un «cammino di una conversione pastorale e missionaria» (n. 25). Per verificare questa tesi possiamo scandire un breve itinerario in tre momenti.

Fenomenologia dell'incontro nella Evangelii Gaudium

È proprio l'idea di incontro che sembra stare all'origine del dinamismo di «uscita» a cui il Papa esorta la Chiesa. L'incontro sta a fondamento dell'azione missionaria per il tramite della testimonianza personale, anche e soprattutto nel contesto delle attuali sfide in cui la Chiesa è messa alla prova.

Antropologia dell'incontro. Papa Francesco e R. Guardini

«L'uomo è creato - scrive Guardini - in modo tale da essere innanzitutto dato a se stesso in «forma-di-inizio›; in un'apertura e predisposizione verso ciò che gli verrà incontro. Se egli si blocca, e si irrigidisce, se resta chiuso in se stesso; se non corre mai il rischio di disporsi nell'atteggiamento di dedizione alla realtà, allora diventerà sempre più rigido e misero. Egli ha «conservato per sé la propria anima» e così l'ha sempre più «perduta»». Sono parole oggettivamente molto prossime al pensiero di papa Francesco, nelle quali si coglie bene che cosa significhi che l'umanità dell'uomo si giochi nell'incontro. L'uomo nell'incontro fa esperienza del suo essere donato a se stesso e di doversi ancora compiere; di essere se stesso e di aver bisogno di altri per il suo compimento. L'incontro evidenzia il carattere paradossale dell'esistenza umana. Ora, per la sua incarnazione il Verbo di Dio è venuto a vivere questa logica dell'incontro, l'ha riconosciuta come sua e ne ha fatto il luogo della sua comunicazione. Probabilmente l'intera proposta missionaria di papa Francesco nasce dal desiderio di far recuperare alla Chiesa la consapevolezza di questa forma teologica dell'incontro, in cui sono dati in unità il farsi incontro da parte di Dio e la capacità di incontro propria dell'uomo.

19 Settembre. La comunità di Isernia con il Vescovo al termine della Celebrazione. Nella foto il primo a sinistra Giuseppe che il 24 Settembre entrerà nella nostra casa di formazione per l'anno propedeutico.

Economia pastorale e culturale dell'incontro - Il linguaggio di papa Francesco

La logica dell'incontro nella Evangelii Gaudium, e in tutto il magistero ordinario di papa Francesco, è anche linguisticamente praticata. La nuova tonalità della parola del successore di Pietro - colloquiale, riflessiva, didascalica, esortativa - è anche sostanza, perché è una parola che si concepisce non solo dichiarativa di qualcosa a qualcuno, ma anche attiva nei confronti di qualcosa e di qualcuno. In questo registro anche la parola è azione. C'è in questo un ritorno alle origini: nel suo significato biblico parola (dabar) è anche evento, ha la potenza di far accadere ciò che dice. Il Verbo incarnato e risorto è sempre vivo ed attivo: «la sua resurrezione [...] contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. [...] e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo». È questo anche un atto di consapevolezza che, nella crisi d'epoca in cui il mondo globalizzato si dibatte, la Chiesa è chiamata anzitutto a rivivere con intensità l'Incontro che la origina e la mantiene in vita e a reimpararne il linguaggio: lasciarsi incontrare dal Signore e divenire a propria volta incontro.

Prof. Francesco Botturi

Seminaristi della nostra Provincia nelle Filippine

Questa voce di Maria

LA SALETTE

vive grazie al tuo contributo.

- Rinnova il tuo abbonamento inviando l'offerta di € 15,00
- Trova un nuovo lettore

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)
•Redazione "La Salette"
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale
Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione
Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)
•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)
•Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)
•Missionari de La Salette
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

•Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG
•Santuario e comunità «Madonna de La Salette»
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA
•Missionari de La Salette
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)
•Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)
•Segretariato missionario La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998
Spedizione Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di ottobre 2014 dalla Tipografia Città Nuova
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it